

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 15.10.2011)

**15.10.2011, Ottopagine.it**

## Crescita e sviluppo, la ricetta di Sarno: basta alibi, lavoriamo tutti insieme L'ex presidente di Confindustria alla seconda giornata del network del Pd



Seconda giornata della Summer School di GenerazioneZero, il Network del Pd presieduto da Franco Vittoria. A Bagnoli Irpino ieri si è discusso di territorio, comunità, lavoro ed etica. Proprio al lavoro ed alla crescita è stato dedicato il secondo incontro, aperto dall'intervento del sindaco di Lioni, **Rodolfo Salzarulo**. «Noi continuiamo - ha detto - a fare i conti sulle decine e centinaia di posti di lavoro che si continuano a perdere e che si potrebbero salvare ma il nostro dramma finisce per essere la mancanza di un progetto». Salzarulo ha rilanciato la necessità di «di investimenti e investitori e per andare oltre l'annosa questione c'è la necessità anche di creare realmente l'unione dei comuni perché i servizi devono a farsi sui territori ma in primis sarebbe anche necessario decidere con certezza chi fa cosa! Probabilmente se si decidesse in testa a chi restano le responsabilità si razionalizzerebbero molte cose e migliorerebbero molto le condizioni dei ns territori che spesso sono dovuti anche ai molteplici disservizi».

Secondo l'ex numero uno di Confindustria irpina, **Silvio Sarno**, «è importante che un amministratore si fermi a riflettere sull'idea di sviluppo del proprio territorio. Il punto che più condivido è che la crisi ha incrociato un territorio già debole di suo ed è questa la linea che mi ha caratterizzato nella mia presidenza con una visione più umanistica degli imprenditori. Credo che dobbiamo rimboccarci le maniche pagando le tasse, rispettando e portando avanti ciascuno il proprio compito e questo pensiero molto spesso mi ha portato a scontri con imprenditori che a me chiedevano tutele e poi percorrevano altre strade per avere altro». Nel concreto Sarno ha spiegato che «trasformare la linea ferroviaria in linea merci è un'impresa difficile, credo che l'unica vera infrastruttura moderna esistente è l'autostrada Napoli-Bari». Stoccata anche alla politica che «è lontana dalle problematiche e dalle difficoltà della gente quasi arroccata in sé e ogni politico si nasconde dietro la frase "Caldoro non fa". Questa è una provincia in cui è necessario ritornare a ragionare tutti insieme chiusi in una stanza nell'officina delle idee spogliandosi anche dai personalismi».

E' intervenuto poi **Raffaele Sibilio** «Come diceva Salzarulo il mondo è cambiato e anche più velocemente di come si poteva immaginare. È cambiato su cose importanti così come il fatto che la politica non riesce più a governare l'economia che è poi quello che la gente chiede. Il passaggio culturale fondamentale non è quello di capire che l'irpinia si deve globalizzare ma che è già entrata

nel mondo globale e questo è il passaggio culturale necessario. Bisogna capire che si è globale anche stando qui e in quest'ottica anche la discussione sulle infrastrutture cambia. Questa chiave ci porta anche a dire che lo sviluppo in se nn basta ma che è necessario saper gestire lo sviluppo. Come si fa a parlare di un territorio nel mezzogiorno laddove l'idea stessa del territorio non esiste? Se noi non riusciamo a capire che il nostro competitore non è quello che ci sta a fianco ma è distante, se non metabolizziamo che non c'è competizione tra attori degli stessi territorio ma tra territori allora non possiamo andare avanti».

Infine **Achille Passoni** «La politica dovrebbe fare molto per il territorio. Invece è assolutamente ferma immobile in italia si è arrivati a paradossi assurdi come a rinnegare la crisi esistente. Tutto il mondo si è occupato di crisi l'unico governo l'unica classe dirigente del mondo che ha negato un contratto ai propri cittadini è l'italia. In una crisi così importante un governo normale lavora per la coesione per trovare un fronte comune anche con le opposizioni per trovare una via di uscita. Il governo italiano ha fatto una politica di divisione del paese». Secondo Franco Vittoria l'Irpinia ha «infinite esigenze ma c'è soprattutto la necessità di una coesione e di una non retorica. C'è necessità di adoperarsi realmente di un luogo dove si decida realmente quello da farsi in questa provincia e che realmente capisca qual è il nuovo disegno in questa provincia perché noi difendiamo ancora condizioni di 30 anni fa. Questa scuola e questi interventi portano in sé la necessità che le parole diventino politica».